

n noi
patia”



liano

no

NE DI LIVORNO

C. Postale 15224579

STAMPE



Anno XXXI - n° 5 - Settembre 2001

Distribuzione gratuita ai soci

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Livorno - Via S. Fortunata, 31 - Tel. e Fax 0586.897.785

NOTIZIARIO MENSILE

Spedizione in abbonamento postale - Legge 662/96, Articolo 2 - Comma 20/C
Filiale di Livorno - *Direttore Responsabile:* Marco Marando

*Il Coro livornese
“La GROLLA”
tra le Dolomiti di Sesto*





Comunicazione del Direttore Responsabile

Cari lettori,

confesso di sentirmi emotivamente a disagio, a pochi giorni dall'incredibile follia omicida che ha portato presunti integralisti islamici a sfidare gran parte del mondo democratico. Non è mia consuetudine parlare di politica in un contesto, quello del CAI, dove invece si parla di pace, di amicizia, di tempo libero, di ammirazione per le diverse culture. L'entità dei fatti e la sua drammaticità sono però tali che mi sento in dovere, quale Direttore Responsabile del nostro Notiziario Mensile, di interpretare anche la vostra giustificata angoscia e di lasciar scorrere alcuni riflessioni al riguardo.

Quello che è successo sul suolo degli Stati Uniti, con quel terrificante precedente di strategia bellica, non può essere frettolosamente liquidato come un fatto di competenza esclusivamente americana, solo perché è geograficamente lontano da noi. Al di là delle alleanze politiche e militari, che legano i paesi della NATO alla grande democrazia d'oltre oceano, qui c'è in ballo il *futuro del pianeta*; la grande gara di solidarietà che ha coinvolto tantissimi stati, ma soprattutto la veemente determinazione da parte della Russia di assistere in tutti i sensi il colosso americano, deve farci riflettere sulla gravità della situazione e sui rischi che l'intero pianeta democratico, occidentale ed orientale, d'ora in avanti si appresta a correre; questa è l'amara realtà di uno scenario profanato in modo scellerato e quindi per sempre modificato. Perché fino ad ora il mondo si è mosso all'interno di uno schema, dove "buoni e cattivi" si sono contesi lo spazio vitale con modalità più o meno prevedibili sia dall'una che dall'altra parte. Ed in quest'ottica il nemico aveva sempre delle fattezze, si poteva identificare, delimitare geograficamente e magari sconfiggere. Ma lo scenario che esce da quel maledetto **11 Settembre 2001** ci pone di fronte ad un avversario meno palpabile, meno controllabile (che si finanzia con la coltivazione dell'oppio), un subdolo fantasma che si sposta come un nomade, rendendo quasi impossibile la sua identificazione; la diversa cultura lo rende poi disposto a sacrificare la sua vita per un ideale, immolando su questo altare "tutto quanto" si trovi nella direzione di questo farneticante cammino. Un'ultima annotazione. Mentre le grandi potenze discutevano dello scudo stellare, arma di difesa planetaria al passo coi tempi, il mondo è stato tramortito dall'interno, da un atto bellico imprevedibile ed irriverente per la nostra cultura, concepito da chi vede le cose, sia pure in modo distorto, da un'altra angolazione: ancora una volta *si potrebbe dire che l'uomo abbia sottovalutato se stesso*.

Ma torniamo alle nostre umili cose; con questo numero riprendiamo le nostre tradizionali attività ricreative, dopo la pausa estiva. Spero che il bel tempo abbia favorito il camminare di ognuno di noi, non solo su per le montagne, ma anche nei luoghi più disparati; in fondo ciò che il CAI propugna è muoversi in sintonia con la natura, lasciando da parte, almeno per un giorno, la fretta che contraddistingue la vita di tutti i giorni. Scopriremo così un mondo nuovo, dove il tempo scorre in modo "umano", al servizio esclusivo della vita: dell'uomo, del mondo animale e vegetale, del creato. La meraviglia ed il silenzio saranno poi strumenti di un altro miracolo, quello di stimolare relazioni magari con persone mai viste prima; ma proprio qui sta la magia del vivere in simbiosi con la natura, anche se solo per poche ore.

Coraggio, andiamo avanti per la nostra strada, con onestà, collaborazione e amicizia. Se riusciremo nel nostro piccolo e nobile intento, forse *anche a noi* verrà riservato un angolo del Cielo.

Marco Marando

che

per la cena sociale.
premi conquistati
ia", in località la
sione non solo



ne sullo SCI-ALPINISMO

va del **Gruppo Trekking di**
5 - Rosignano Solvay - Tel.
io".

o della nascita di Petronio e
arto", per andare a conclu-
eremo più dettagliatamen-
tile.

sciato

Giustino Crescimbeni. Alla
parte della Sezione.

mparsa, in data 16 Agosto
la famiglia.

à di Margherita Avino. Il
glianze.

ti

ca Franceschi. Il Consiglio
ti soci della nostra Sezione,



VITA SEZIONALE *Fogli di quaderno*

In seguito alla politica espansionistica dell'Olanda, una piccola colonia di olandesi, con il compito di assistere le navi in rotta verso le Indie, si stabilì a partire dal 1652 presso il Capo di Buona Speranza.

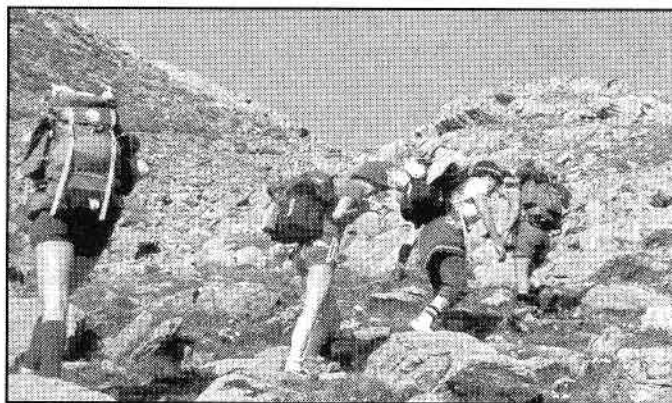
Ben presto trasformati in agricoltori e allevatori, quindi in Boeri (dall'olandese *boer* = contadino), questi coloni divennero molto abili nella pratica della transumanza (*trek*), che praticavano anche spingendosi molto all'interno, per sfruttare i pascoli migliori. Quando il Congresso di Vienna (1815) decretò l'annessione della Colonia del Capo alla Gran Bretagna, in pratica ebbe fine l'autonomia boera.

La fiera comunità non accettò di dividere l'esiguo spazio con migliaia di inglesi che veleggiavano verso la penisola sudafricana; si vide perciò "costretta" ad emigrare in massa verso nord (evento noto come **IL GRANDE TREK**), dove vennero fondate le repubbliche dell'Orange e del Transvaal.

Lasciamo da parte questa pagina di storia, che ho ricordato solo per spiegare come il termine *trekking*, usato a piene mani nel linguaggio che ruota intorno al fenomeno moderno del camminare nel tempo libero (e che coinvolge escursionisti, guide, ditte di scarpe, associazioni, ecc.), non sia una fantasiosa parola inventata da chi intende "far colpo" sugli altri, sfornando termini sconosciuti.

Come si deduce da questo modesto stralcio di storia, *trek* sembrerebbe essere intanto sinonimo di *transumanza* e quindi di *spostamento*; volendo tradurre alla lettera, il termine boero significa più propriamente "camminare lungo le orme lasciate dai carri trainati dai buoi". Per analogia, quindi, l'escursione in montagna, meglio se di più giorni, con pesanti carichi da portare in spalla, proprio come fecero i nostri coloni boeri, costretti a

cambiare territorio per difendere la propria autonomia, è diventata **trekking**.



il gufetto



*Ricordo di gioventù:
Trekking in Val di Rabbi
(Trentino)*